

# CRESCERE INSIEME

## *info.Mesero special*

PARROCCHIA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE - MESERO

**BUONA PASQUA A TUTTI!**



# BUONA PASQUA A TUTTI!

*La Pasqua segna sempre la fine di un periodo faticoso e grigio e ci proietta verso la luce, verso i colori, la primavera e l'estate. Ma la Pasqua cristiana è un mistero che non finiremo mai di conoscere, tanto grande è il suo messaggio e la sua complessità. Il prossimo 8 aprile grideremo a tutti che CRISTO E' RISORTO! e quasi rimaniamo come storditi da questa notizia: già, cosa vuol dire che Cristo è risorto? Chi conosce i Vangeli facilmente riconosce che questi preziosi scritti sono il frutto di un incontro a dir poco shockante con Gesù, crocifisso, deposto nel sepolcro che appare vivo, mangia con i suoi discepoli, parla e dona loro il suo Spirito. I primi discepoli hanno faticato non poco a comprendere nella fede questo avvenimento e piano piano, con l'aiuto dello Spirito, hanno compreso che seguire Gesù, dare la vita come Gesù, vivere come Gesù ci ha insegnato è la cosa più bella che a una persona possa capitare! E allora hanno cominciato a stare insieme, a formare la Chiesa, non senza difficoltà, ma con una grande amore per Cristo e per la bella notizia della risurrezione.*

*Dire oggi che Cristo è risorto significa scoprire che la vita non finisce nell'orizzonte delle nostre cose materiali, dei nostri impegni, delle nostre cose belle e difficoltà! La vita è molto di più di ciò che avvertiamo e Cristo ci ha appena affacciati a questo mistero, che un giorno vivremo in tutta la sua pienezza! Augurandoci una buona Pasqua è come se ciascuno di noi dicesse il proprio SI' a Dio, il proprio SI' alla vita che gratuitamente ci offre il Signore e questo lo testimoniamo amando il nostro fratello, prendendoci cura di chi è in difficoltà, impegnandoci perchè la nostra vita sia abitata solo da cose belle, pensieri e desideri belli, azioni e scelte belle, nel quale il Signore volentieri si riconosce! Buona Pasqua a tutti!*

**Un sentito ringraziamento a quanti hanno collaborato  
per la realizzazione di questo numero pasquale di Crescereinsieme - info.Mesero!!!**

## indice

- pg. 3 editoriale
- pg. 3 Santa Gianna - a 50 anni dalla sua nascita al cielo
- pg. 4 Il silenzio di Dio, spunti di riflessione sulla settimana santa
- pg. 5 Settimana santa 2012 - le confessioni e le celebrazioni
- pg. 6 Intervista a don Giorgio
- pg. 8 Una passione per Mesero - di Giancarlo Cardani
- pg. 9 Tonga: un ritorno - di Anna Crippa
- pg. 10 Tonga: io ci sono stata! - di Gabriella Garegnani
- pg. 11 Forse non sapevate, ma ... - a cura del Gruppo missionario della Parrocchia
- pg. 12 Informazioni - VII incontro mondiale delle Famiglie (Milano 30 maggio - 3 giugno)
- pg. 13 Santuario di San Bernardo e l'Addolorata - di Valeriano Castiglioni
- pg. 14 Suor Ernestina
- pg. 14 Via Crucis del Venerdì Santo 6 aprile
- pg. 15 Calendario liturgico pastorale
- pg. 17 Il percè di un impegno - di Giuseppe Oldani
- pg. 18 La Sala della Comunità si racconta - di Daniela Masetti
- pg. 19 La Radio Parrocchiale (RPM) - di Mauro Berra
- pg. 20 8XMille alla Chiesa cattolica
- pg. 21 Cultura: immigrazioni
- pg. 22 Scuola Materna don Giuseppe Airaghi - di Suor Luisella e le Insegnanti
- pg. 24 Oratorio estivo 2012 i primi passi
- pg. 24 Maranza 2012, in vacanza con l'Oratorio

Riprendiamo il racconto del bollettino parrocchiale conosciuto come "Crescinsieme" nella sua nuova veste editoriale, considerato come uno sviluppo del foglio degli avvisi info.Mesero che ogni settimana raccogliamo dai scaffali. Prima di procedere alla riedizione di questo stampato, ci siamo chiesti il perchè: il pieghevole settimanale è già ricco di tante informazioni che riguardano la Parrocchia e i suoi organismi, il decanato e la Diocesi; la radio parrocchiale fa da eco a tante iniziative, amplificando il ricordo e l'aggiornamento ... Ci siamo accorti però che tanti argomenti rimangono sullo sfondo, sono appena accennati, oppure sono del tutto assenti: e così siamo arrivati a ripensare a uno strumento periodico, due numeri all'anno, in cui dar voce a ciò che rischia di essere solo uno spot o addirittura una chiacchiera di paese.

Trovate in queste pagine un cantiere aperto, perchè la Parrocchia stessa è un cantiere: l'animazione liturgica, gli Oratori, la Sala della comunità, le Commissioni del Consiglio Pastorale, la Radio parrocchiale, la Scuola Materna, il progetto di riscaldamento della Chiesa con relativa copertura ... sono tante le cose che si affacciano, necessità di diverso genere, e tutte si presentano come sfide nel contesto sociale ed economico che stiamo vivendo in questi tempi.

La cosa bella è che tutto è in fermento! E' vero, la nostra pastorale si propone obiettivi pastorali impegnativi, che mirano alla costituzione e al consolidamento di un'appartenenza alla Chiesa locale e alla Parrocchia, vista come comunità e non più come insieme giustapposto di gruppi e associazioni! La fatica che ci sta davanti richiede il coinvolgimento di tutti, la fiducia di molti, la voglia di sperimentare nuove strade per dire il Vangelo.

E' proprio su questo versante che il Papa, Benedetto XVI, ha indetto l'anno della fede che si aprirà il prossimo 11 ottobre: nel 50° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II, un anno per riflettere sulla fede, riappropriandosi dei fondamentali e per rilanciare l'indole missionaria di testimonianza e presenza nella cultura e nel mondo, sempre più cristianizzato. Tocca a noi abitare questo spazio, lasciando che sia la voce dello Spirito ad accendere una nuova Pentecoste.

Nel frattempo sfogliamo queste pagine per fare tesoro di quanto si sta mettendo in porto, con lo spirito giusto di chi fa memoria per progettare il futuro.

Buona lettura!

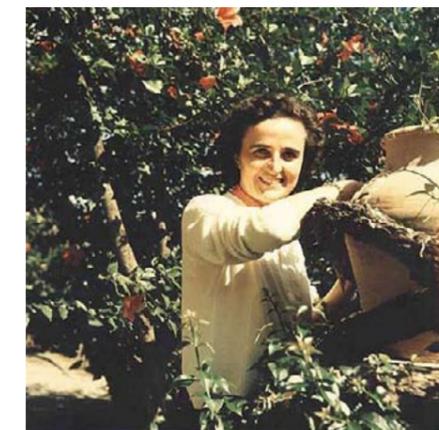
La redazione

## SANTA GIANNA A 50 ANNI DALLA SUA NASCITA AL CIELO

Martedì 24 aprile vogliamo ricordare il 18° anniversario della Beatificazione di Santa Gianna con una Santa Messa al Cimitero (ore 10.00) presieduta dal Vescovo, Serafino Spreafico.

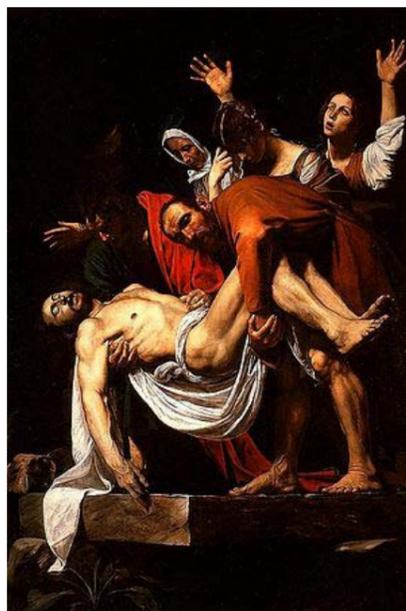
Sabato 28 aprile, invece, celebriamo la memoria liturgica di S. Gianna nel 50° della morte. La S. Messa solenne delle ore 10.00 presso la Chiesa Parrocchiale sarà presieduta dal Vicario Generale della nostra Diocesi, Sua Eccellenza Mons. Carlo Redaelli. La celebrazione è preceduta alle ore 9.30 dalla preghiera del S. Rosario al nostro Cimitero, durante il quale inizierà la processione alla Chiesa parrocchiale.

Nella serata dello stesso giorno, presso il Santuario di S. Gianna, alle 21.00 ci sarà un concerto gospel del Coro "una voce" di San Donato Milanese.



# Il silenzio di Dio

## *spunti di riflessione sulla settimana santa*



Ecco, abbiamo in quest'opera del Caravaggio l'immagine del "silenzio di Dio". Tutto è definitivamente compiuto, tutto sembra irrimediabilmente finito col consenso di una "Voce" che dopo aver regalato promesse, ora sembra vergognosamente tacere sopraffatta anch'essa dagli eventi!

E' la sepoltura di Gesù, che avviene in un buio intenso e profondo. L'unica luce è data dal corpo del Cristo, morto in croce, una luce che è capace di regalare ombre e volti a coloro che lo assistono, lo depongono alla terra per il suo riposo. Emerge il dolore inconsolabile sui visi e sui gesti umanissimi della gente. E Gesù è realisticamente un cadavere, di cui si può giudicare il peso guardando la fatica e la posa dei due uomini che lo stanno deponendo nel sepolcro. Ci trascina verso il basso questo corpo! Ci impone di abbassare il nostro orgoglio, deponendo le ginocchia al suolo. Non si può rimanere indifferenti, semplici spettatori fuori dal rettangolo del palcoscenico su cui l'Artista allestisce questo dramma. Lo dice Nicodemo, il discepolo in primo piano, ben piantato sulle solide gambe, forte nell'abbraccio

totale per sostenere Cristo alle ginocchia, interrogante e coinvolgente con quello sguardo affaticato, ma lucido e che ha gli stessi tratti dell'artista. Il suo gomito spinto così all'infuori e reso "punto di forza" da un'intensa macchia di luce, sembra bucare il dipinto e chiderci aiuto, perchè quel corpo è pesante e la morte è dura da vivere. E' un dolore quello che sta davanti agli occhi fatto di silenzio e di grida. E' infatti un dolore che va urlato, senza paura o pudore, in piena luce, un grido tutto umano fatto anche di disperazione e di rabbia che deve raggiungere tutti, riempire lo spazio. Un dolore che si deve caricare della sofferenza, dell'ingiustizia, della violenza di tutti gli uomini per trasformarsi in una ricerca di senso, in una invocazione, in una preghiera che vada a stanare Dio, lo strappi dal suo silenzio per "costringerlo" quasi, ad una risposta. Lo dice Maria di Cleofa, la donna alle spalle di tutti, la più drammatica nell'espressione concitata del volto e in quelle braccia elevate, con inaspettata forza al cielo. Ha lo sguardo rapito, inebetito, quasi assente, le dita tese come se parlassero, la bocca aperta alla ricerca di quel Dio che sembra sparito. E Dio?

E Dio, finalmente, rompe il silenzio, si fa presente, parla, ci dà la sospirata risposta. Una parola non frutto di un fugace suono che si perde nel buio, ma ancora una volta, come ai tempi di Mosè sul monte Sinai, una parola incisa sopra la pietra.

Ed è una Parola di Vita scritta con un lampo, dai caratteri di luce sullo spigolo della pesante pietra che prepotentemente, sembra uscire dal quadro. Un angolo forte, duro, tagliente, quasi un "pugno nello stomaco", dentro la dolorosa messa in scena della deposizione, così come inaspettata, sconvolgente destabilizzante, "un pugno nello stomaco" appunto è la notizia di un morto che risorge.

# Settimana santa 2012

## *le confessioni - le celebrazioni*

In settimana santa, già a partire da sabato 31 marzo, saranno presenti due Sacerdoti oltre al Parroco: don Newin e don Darwin, entrambi dello Stato del Kerala, India. Entrambi parlano italiano e sono presenti per le confessioni e per rendere ancora più completa e sentita la partecipazione ai riti della settimana liturgica più importante dell'anno.

### CONFESSIONI in settimana santa

sabato 31 marzo	dalle ore 15.00 alle 17.30 in chiesa parrocchiale
lunedì 2 aprile	dalle ore 9.00 alle 11.00 dalle ore 15.00 alle 18.00
martedì 3 aprile	dalle ore 9.00 alle 11.00 (in Santuario) dalle ore 9.00 alle 11.00 in chiesa parrocchiale dalle ore 15.00 alle 18.00 dalle ore 20.30
mercoledì 4 aprile	dalle ore 9.00 alle 11.00 (in Santuario) dalle ore 9.00 alle 11.00 in chiesa parrocchiale dalle 15.00 alle 18.30 in chiesa parrocchiale

### CONFESSIONI DURANTE IL TRIDUO PASQUALE

Giovedì 5 aprile	dalle ore 15.00 alle 18.30 in chiesa parrocchiale
Venerdì 6 aprile	dalle ore 9.00 alle 11.30 in chiesa parrocchiale dopo la celebrazione del pomeriggio fino alle 19.00
Sabato 7 aprile	dalle ore 9.00 alle 11.30 in chiesa parrocchiale dalle ore 15.00 alle 18.30 in chiesa parrocchiale

### CELEBRAZIONI

Domenica 1 aprile	<b>DOMENICA DELLE PALME</b> ore 10.20 ritrovo in Oratorio Maria Immacolata (tempo permettendo) vestizione dei nuovi chierichetti benedizioni degli ulivi e delle palme processione evocativa dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme S. Messa
Giovedì 5 aprile	<b>TRIDUO PASQUALE</b> ore 17.00 celebrazione per i ragazzi: la lavanda dei piedi ore 21.00 S. Messa in Coena Domini
Venerdì 6 aprile	ore 14.30 celebrazione della Passione di Gesù Cristo ore 21.00 Via Crucis per le vie di Mesero
Sabato 7 aprile	ore 21.00 Veglia Pasquale
Domenica 8 aprile	<b>PASQUA DI RISURREZIONE</b> Le S. Messe seguono l'orario festivo: ore 8.30, 10.30 in Parrocchia alle 9.45 alla Casa Albergo e alle 16.30 in Santuario della Famiglia

# Intervista a ... don Giorgio

*Don Giorgio è da un anno e mezzo tra noi. Siamo nel cuore dell'anno liturgico e dell'anno pastorale vorremmo tracciare con lui un piccolo "bilancio" di questo anno pastorale dedicato alla famiglia. Quali sono stati per lei i momenti più significativi?*

DG. L'anno pastorale si è aperto con un passaggio non facile: abbiamo salutato il card. Tettamanzi e accolto il nuovo Vescovo, il Cardinale Angelo Scola. Nel frattempo, personalmente, per obbedienza ho dovuto accogliere il compito del Rettorato del Santuario di Santa Gianna: questo, forse, è per certi versi considerato come un fatto personale, ma ha influito non poco in termini di impegni sotto il profilo istituzionale, per la complessa situazione economica e di progettazione. Un momento particolarmente bello, e penso che i Meseresi lo ricordano volentieri, è stato l'arrivo della Madonna Pellegrina di Fatima: penso alle tante persone che si sono susseguite in chiesa per la celebrazione di tutte le manifestazioni di preghiera, riflessione, sacramenti. Posto pressochè all'inizio dell'anno liturgico questa visita mariana ha dato un connotato molto forte a tutto l'anno liturgico: è lì che abbiamo cominciato a prendere coscienza di due temi, della necessità dell'educare e della famiglia, come luogo di crescita umana e cristiana. Poi abbiamo avuto l'elezione dei membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale e l'avvio con novembre delle commissioni: questa è una novità ancora tutta da scoprire, ma sta già dando qualche piccolo frutto, e cioè la corresponsabilità dei laici nella gestione di alcuni eventi e di alcuni luoghi come quello dell'oratorio. Poi è stata la volta del Consiglio per gli affari economici che si è articolato in commissioni per coinvolgere professionisti e persone che possano dare una valutazione e indirizzo alla gestione patrimoniale o dei servizi di cui disponiamo. E ancora il Corso fidanzati, la festa della Famiglia, la festa di S. Maria, la Quaresima con la sua programmazione ...

*Lei insiste parecchio nei suoi interventi sul termine "comunità", "siamo chiamati a diventare una comunità", preferendolo a Parrocchia. Cosa vuol dire per lei questo termine, cosa ci sta dentro e dove vuole spingere lo sguardo di tutti?*

DG. Al termine dell'ultimo Sinodo diocesano, ormai lontano nel tempo, l'allora Arcivescovo, il Cardinal Carlo Maria Martini, consegnando il libro del Sinodo alla Diocesi stessa aveva scritto un'introduzione che ha un valore profetico ancora oggi. Il Cardinale partiva dall'immagine della prima comunità cristiana e invitava tutti a mettersi nell'esperienza della chiesa con uno spirito "sinodale", cioè con lo spirito di chi vuole e deve vivere il dono della Chiesa come cammino insieme. Su questa scia si possono fare lunghe riflessioni dai risvolti molto concreti! Accanto a questa nota di stile, di metodo, l'Arcivescovo richiamava l'obiettivo di assumere lo sguardo di Cristo, lasciarsi guidare da Lui.

Quando parlo di comunità, e mi fa piacere che abbiate colto questa mia "insistenza", vorrei che nella nostra Parrocchia si lavorasse con uno stile davvero sinodale, cioè con l'attenzione e la passione di chi non guarda solo al proprio orticello, ma di chi si prende a cuore, si lascia appassionare dalla complessità della comunità, superando per questo visioni troppo strette, o forse miopi. Guardate quanta fatica si è fatta e si sta facendo per far sì che i gruppi siano aperti a nuove prospettive e a sfide che presto si affacceranno all'orizzonte. C'è bisogno di persone che con umiltà si mettano in rete, si rendano disponibili, e per questo non è più sufficiente la buona volontà, ma occorre prepararsi, formarsi per rendere il servizio del Vangelo sempre più capace di dire la sua novità. Mi piace pensare che alcuni (o spero tutti!, altrimenti mancherebbero i presupposti per un buon servizio) stiano seguendo il Corso base per i centri di ascolto Caritas in Decanato. Mi piace pensare (e lo fanno in pochi) che ci siano mamme catechiste, che si stanno dando da fare, frequentando corsi impegnativi alla Certosa di Garegnano a Milano. Mi piace pensare che in Commissione Oratorio ci si è posti il problema dell'animazione dell'oratorio festivo, adottando la politica dei piccoli passi e qualche risultato lo stiamo raccogliendo.

Ma questo è solo l'inizio! Un gruppo catechisti non si forma con la sola partecipazione a degli incontri, anche tra i più belli. Una Caritas non si può progettare fermandosi al corso organizzato con validi strumenti diocesani. E neppure è possibile pensare che l'oratorio con qualche gioco e una preghiera è presto fatto! Ci vuole ben altro! La nostra attenzione deve cadere sulla formazione dei singoli e sulla programmazione di alcuni momenti attraverso i quali educarci alla nostra identità comunitaria. Diventare una comunità vuol dire in definitiva camminare e crescere insieme, aspettarsi e incoraggiarsi a vicenda, e poi correggersi con carità e laddove uno non arriva provvedere con amore.

*Ha proposto in questi mesi alcuni pellegrinaggi, Lourdes, Banneux, Terra Santa. Cosa possono dare a una comunità questi luoghi così frequentati da tanta gente? In altre parole, perchè proporre dei pellegrinaggi?*

Non abbiamo finito! Per l'ottobre prossimo proporrò Fatima, a un anno di distanza dalla visita della Madonna Pellegrina. Ma torniamo alla tua domanda. Andare in pellegrinaggio significa andare alle radici della propria fede, vuol dire fare un corso di esercizi spirituali, lasciarsi contagiare dai posti che si visitano e riportarli alla fede. Andare in Terra Santa è come andare a fare il pieno di carburante: vuol dire caricarsi, mettendosi sulle orme di Gesù, lasciando che la terra di Palestina entri dentro di noi, ci aiuti ad orientarci nel Vangelo, e ci accenda un amore bello e sentito per il Maestro. Il pellegrinaggio in Terra Santa è IL Pellegrinaggio per eccellenza. Poi ci sono quelli mariani, che mettono al centro il fatto che la Madre di Gesù ci riporta a suo Figlio, al cuore del Vangelo e ci mette nella possibilità di fare esperienza di Dio. Anche oggi abbiamo sete di esperienze vere, che ci fanno cogliere quanto è possibile Dio nella vita, segnata dall'indifferenza, dalla poca fede, oppure dalla malattia e dalla ricerca di un senso.

*Un'ultima domanda: è contento di stare a Mesero?*

Sono contento di essere prete e di spendere il mio tempo, ciò che sono, per il Signore e per la gente che mi ha dato di amare! Se tu mi chiedi se sono felice di essere qui, ti direi che a ciascuno di noi, forse, manca qualcosa per dirsi completamente sereno. Ho il desiderio di trovare interlocutori che mi stimolino, entrino in relazione, in dialettica. Amo molto la sincerità e il confronto onesto, per cui se ci fosse di più, sarei più contento!



Sono due dei film delle serate culturali che la Parrocchia sta promuovendo con l'inizio della Quaresima. Parlare di "progetto" è forse troppo, ma di certo l'intenzione è quella di aprire la sala a pellicole di pregio, che possano interrogarci, proponendoci riflessioni completamente nuove e percorsi catechistici per adulti, recuperando l'umanità che stiamo perdendo e il senso religioso di ciò che siamo. "Sette opere di misericordia" è un film giudicato da molti come opera di alto spessore. "Corpo celeste" è una riflessione sulla nuova evangelizzazione, tema attualissimo.



# Una passione per Mesero

## di Giancarlo Cardani



Mesero negli ultimi venti anni è cresciuta di circa mille unità. Con progetti residenziali già approvati e costruzioni già finite, potenzialmente sono disponibili altri 5-600 posti. Mesero è cresciuta, cresce e crescerà. Ma è cresciuta parimenti la consapevolezza dell'essere presente con un nuovo bagaglio culturale che aiuti a stare al passo coi tempi?

La posizione del nostro paese è simile a quella di tanti altri Comuni con i suoi problemi e le sue speranze, ai limiti della grande metropoli: contaminati non solo dall'atmosfera, ma soprattutto dalle problematiche della città.

Le grandi aree metropolitane sono investite permanentemente dalle nuove relazioni sociali per effetto dei salti della coscienza civile, della scienza delle comunicazioni, tecnologia: alle grandi fabbriche si sono succeduti uffici del terziario avanzato, studi relativi alle nuove tecnologie, impianti per le telecomunicazioni e i media, e tutto ciò lambisce il privato, tanto da modificare sensibilmente l'evoluzione nei rapporti sociali.

L'avanzamento della scolarizzazione negli ultimi anni, che ha influenzato la frequenza all'università, insieme al crescere delle specializzazioni professionali hanno modificato i nostri costumi locali. I grandi avvenimenti socio-culturali, i media con sofisticate tecniche relazionali si insinuano nelle famiglie, coinvolgendo inconsapevolmente il singolo e tutti gli strati sociali. Se guardiamo alla realtà giovanile non è difficile cogliere nuove forme di interesse nel tempo libero: le attrazioni e le frequentazioni a cui sono sottoposti i nostri giovani, molte volte stimolanti e complesse nello stesso tempo, sono spesso cariche di rischi sotto il profilo della dirittura morale.



Ci viene da chiederci: di fronte al grande dinamismo sociale in atto, in che modo e quale posto si possono collocare i Cattolici, e questi sono in grado di percepire ancora il senso della comunità? Per quanto riguarda i nostri valori, la comunità cristiana con la sua storia è ancora punto di riferimento? Di certo si può osservare che la vita non finisce nel recinto della Chiesa e dell'Oratorio! Tuttavia incombe per il credente il dovere di uscire con quello spessore di verità e speranza che ha assorbito nel grembo della Chiesa per partecipare e dare il proprio contributo alla società civile.

Allarghiamo ulteriormente il nostro sguardo: gli ultimi avvenimenti politico economici hanno scosso la società nel suo complesso: la politica attraversa una profonda crisi, il sistema ha messo a dura prova le famiglie, sempre più giovani sono in cerca di lavoro, e il mondo del volontariato e dell'associazionismo cattolico non sono immuni da questa prova.

Nonostante questi grigiori preoccupanti, si apre un tempo di cambiamenti: non potendo stare alla finestra, dobbiamo risvegliare il diritto dovere di contribuire, con i nostri principi e valori, incontrando con coraggio il nuovo che avanza. L'esperienza unitaria dei cristiani in politica è storia passata, ma a livello individuale non vi sono impedimenti nel partecipare in modo attivo alla cosa pubblica, facendosi voce di una presenza cristiana moralmente caratterizzata.

Che fare? Educiamoci, formiamoci in quanto cristiani in modo permanente!

Gli strumenti non mancano! Suggestivo a questo proposito la lettura del quotidiano cattolico *Avvenire*, che tutte le domeniche troviamo in fondo alla Chiesa. Al suo interno, troviamo otto pagine da leggere tutto d'un fiato: gli argomenti sono veramente edificanti e danno adito al rinnovo della fede e della speranza, insieme a informazioni interessanti in campo scientifico, culturale e artistico. E' uno sforzo redazionale di prim'ordine, che va salutato con gratitudine e doveroso ringraziamento all'*Avvenire*. Leggiamolo!



# Tonga: un ritorno!

## di Anna Crippa

Sono passati otto anni da quando la Parrocchia di Mesero ha accettato ,condiviso ed aiutato il "PROGETTO TONGA". In questi anni GRAZIE al vostro aiuto e sostegno si è potuta realizzare la costruzione di 2 CASE FAMIGLIA, che attualmente ospitano 30 bambini/e totalmente orfani, aiutati da PADRE RAPHAEL (generale PASSIONISTA del KENYA), mentre PADRE ROBERT si occupa della loro crescita con SISTER IMMACULATE.

Tutti i bambini/e sono stati adottati a distanza garantendo il mantenimento e assicurando loro istruzione attraverso il pagamento della retta scolastica annuale.

La scuola per loro è vita, la scuola per loro è futuro!!

Si impegnano: a loro piace studiare e, quando tornano da scuola e sanno che nelle loro case ci sono ospiti bianchi ad aspettarli, orgogliosi, con la loro divisa un po' tutta strappata, corrono a mostrare i quaderni, i voti presi, raccontando come è andata la giornata scolastica.

Con il vostro AIUTO lo scorso gennaio è stata collegata la pompa dell'acqua, con tutto ciò che necessita per il funzionamento, tubi, raccordi, etc ... un bene molto raro per via della siccità che sta devastando l'Africa, portando acqua nelle case dei bambini, nella missione, dando questo dono ai villaggi vicini!!! Tutto ciò si è potuto realizzare GRAZIE al vostro CUORE GRANDE, dimostrato per questa piccola missione in tutti questi anni.

Spero possiate continuare ad aiutarci in questo Progetto.

Chi ha conosciuto TONGA è in grado di capire quello che questi bambini ci insegnano con la loro semplicità, gioia, voglia di vivere, pur non avendo nulla, anzi, dando un senso ad ogni cosa, facendo riflettere noi che arriviamo da un benessere di cui non siamo mai soddisfatti. Questa gente ci ricorda valori da tempo ormai dimenticati o sottovalutati, come l'ospitalità, l'aiutarsi a vicenda, l'accontentarsi e l'essere entusiasti nel ricevere anche un solo quaderno oppure una maglietta, una caramella, un chupa chupa da loro tanto attesi e desiderati, cose che ai nostri occhi appaiono scontate o di poca importanza.

Ogni volta che torno a TONGA è come tornare a casa, come se mi sentissi libera, libera da tutto ciò che mi circonda, rendendomi conto che non servono grandi cose o tanti soldi per essere veramente felici!!!!

Consiglio e invito chiunque, soprattutto ai giovani, di poter fare un'esperienza del genere, in qualunque missione, aprendo i loro orizzonti ed i loro cuori alle persone meno fortunate di noi e bisognose di tanto affetto. Solo allora potranno assaporare la vera felicità e la vera libertà!

Oltre al mio GRAZIE aggiungo quello di PADRE RAPHAEL, PADRE ROBERT, SISTER IMMACULATE, i quali non mancano mai di scrivere a voi tutti il loro più sincero GRAZIE, garantendo a noi tutti il ricordo nelle preghiere e nelle celebrazioni delle S. MESSE.

A voi i loro più cari saluti!!!



# Tonga: io ci sono stata!

di Gabriella Garegnani

Il mal d'Africa esiste veramente.

Anch'io ne sono stata contagiata e così dopo Natale sono ritornata con Anna e Adele a Tonga, nelle case-famiglia costruite con l'aiuto di noi Meseresi.

Ho trascorso dieci giorni indimenticabili tra risate, balli, canti, giochi, montagne di orli da rifare e bottoni da attaccare ma soprattutto coccole ed abbracci ai bambini.

Ho condiviso con loro momenti di preghiera (la Messa di Capodanno è stata qualcosa di indescrivibile) e momenti di svago, passeggiate nei dintorni e una merenda a base di nutella e coca cola (che felicità nei loro occhi!).

Sono ritornata a Tonga per portare aiuti materiali e dare un po' di affetto agli orfani, ma ciò che ho ricevuto da loro non ha paragoni.

Ho sperimentato l'amore di Dio, che attraverso i Padri Passionisti e le Suore, si prodigano amorevolmente per la cura e l'educazione di questi ragazzi.

Ho sperimentato la provvidenza che non fa mancare loro il necessario per vivere e la fiducia in un Dio che dà la forza per superare ogni difficoltà.

L'accoglienza calorosa riservatami dalla popolazione locale e la loro gentilezza mi hanno fatto riflettere sulle relazioni umane nella nostra società, troppo spesso arida di sentimenti quali l'altruismo, la disponibilità e la gratuità.

Abbiamo tanto da imparare dai nostri fratelli d'Africa.



# Forse non sapevate, ma ...

il Gruppo Missionario



Ogni battezzato è chiamato ad essere e vivere la Chiesa e la Chiesa, per sua natura, è missionaria. E' importante allora che ogni cristiano si renda corresponsabile di questa comunione per avvicinare Cristo ad ogni uomo.

Nella nostra Parrocchia si fa animazione missionaria soprattutto nel mese di ottobre in cui ricorre la giornata missionaria mondiale con incontri di preghiera e raccolta fondi per le necessità concrete delle opere missionarie.

Inoltre, accogliendo l'invito delle Pontificie Opere Missionarie, da anni, la parrocchia di Mesero sostiene spiritualmente ed economicamente, con una parte del ricavato della raccolta buste, un seminarista perché possa proseguire gli studi e diventare Sacerdote. Attualmente il giovane a noi affidato UMBA MARCELLIN del Seminario di KINSHASA (Congo) attende l'ordinazione sacerdotale, dono

di fede per la Chiesa Universale.

Altro momento forte di preghiera e di incontro è il mese di marzo nel quale facciamo memoria dei Missionari Martiri e di quanti, ogni anno, vengono uccisi solo perché, nel nome di Cristo, opponevano l'amore all'odio e lavoravano per la pace e la giustizia.

Compito del gruppo missionario è anche di approfondire i collegamenti con il decanato e la diocesi, tramite il rappresentante animatore missionario di zona. Periodicamente vi sono quindi riunioni itineranti, cioè in un paese del decanato che si dichiara disposto, di volta in volta, ad ospitare tali riunioni.

Il gruppo missionario è sostenuto dalla convinzione che aiutando i Missionari, con varie iniziative, si partecipa all'opera di diffusione del Vangelo in ogni parte del mondo.



*la foto che trovate sopra non si riferisce al seminarista di cui si parla nell'articolo!*

**\*\*\*La prossima iniziativa del gruppo missionario della Parrocchia valorizzerà la festa della mamma, organizzando un banchetto il cui ricavato sosterrà questa iniziativa!**



## INFORMAZIONI

### PARTECIPAZIONE ALLA S. MESSA DEL 3 GIUGNO 2012

Chi volesse partecipare si deve iscrivere in Parrocchia compilando il modulo che trovate in fondo alla Chiesa (il modulo, una volta compilato, deve essere consegnato agli incaricati -Attilio, Pierangela, Patrizia- che provvederanno alla registrazione e all'ottenimento del PASS). Il PASS permette l'ingresso nell'area dell'aeroporto di Bresso per domenica 3 giugno (altri particolari saranno resi noti in seguito). I partecipanti si dovranno procurare uno sgabello pieghevole, un ombrellino, un cappello per il sole, acqua in bottigliette, qualche snack dolce e tenere presente una camminata di non meno di 3/4 chilometri. Per il trasporto Mesero/Milano Bresso provvederemo a prendere contatti con Marcallo con Casone e, se ci fosse la necessità, attiveremo un Bus (informazioni più dettagliate le fornireremo per tempo attraverso la radio, internet e il foglio settimanale di info.Mesero).

### FAMIGLIE OSPITANTI

A tutt'oggi le famiglie ospitanti della nostra Parrocchia sono 8. Un vivo grazie a quanti hanno aderito a questa iniziativa. La Commissione di Pastorale Familiare sta pensando di organizzare una festa di accoglienza, predisposta nel post cena.

Appena sarà possibile intendiamo radunare tutte le famiglie ospitanti della Parrocchia per un incontro di preghiera e di organizzazione.

Ricordiamo che le nostre famiglie devono solo garantire poche cose: una porta aperta, un letto per il nucleo familiare che si intende accogliere, un bagno con doccia, la colazione del mattino. Per i trasporti da e per Milano i partecipanti sono dotati di tutti i biglietti necessari.

### VIDEOCATECHESI

Aldilà delle cose pratiche organizzative, occorre interpretare in modo arricchente l'evento di quest'anno pastorale con un'opportuna preparazione. Domenica 29 aprile, dalle ore 15.00 nella sala sottostante la Chiesa (Sala Beato Giovanni Paolo II) si terrà il terzo incontro formativo per tutte le famiglie di Mesero e Marcallo con Casone (allo scorso incontro erano presenti solo 11 persone di Mesero, mentre di Marcallo erano una trentina!).

Per chi desidera abbiamo predisposto sul nostro sito internet ([www.parrocchiadimesero.it](http://www.parrocchiadimesero.it)) un link (un collegamento) con le video catechesi dell'organizzazione centrale del Family 2012 di Milano. E' possibile collegarsi e vedere in tutta tranquillità il materiale video dai contenuti interessanti e molto attuali.

### CRESIMANDI

Anche i nostri ragazzi della Santa Cresima sono coinvolti in un incontro speciale, organizzato a San Siro per sabato 2 giugno nella mattinata. A questa manifestazione, come al solito, possono partecipare sia i ragazzi come i loro Genitori e Padrini e Madrine. Alle ore 11.00 il Papa verrà a salutarli!

Per un momento di festa così sentito e gioioso, è necessario che quanti intendono partecipare diano il loro nome e cognome alle catechiste, così da predisporre quanto prima i pullman necessari.

Considerato l'evento un po' eccezionale e il quando sarà facile che si dovrà partire abbastanza presto nella mattinata e si tornerà non prima delle 14.30 (quindi è meglio partarsi qualche panino nello zaino!).

## SANTUARIO DI SAN BERNARDO E L'ADDOLORATA

### SI FESTEGGIA QUEST'ANNO IL QUARTO CENTENARIO DELL'EREZIONE DEL SANTUARIO DELLA MADONNA ADDOLORATA E DI SAN BERNARDO

“Il popolo lo volle, il popolo lo eresse, lo dotò, lo abbellì: la Vergine sorrise a tanta devozione, dispensando largamente favori e grazie che talvolta confinavano col miracolo”.

Così scriveva il parroco don Giuseppe Airaghi in un opuscolo edito nel 1950.

Fu proprio la popolazione di Mesero a volere e a costruire esattamente quattrocento anni fa il santuario della Madonna Addolorata e di san Bernardo all'incrocio tra la strada che giungeva da Ossona verso il Ticino e quella che univa Magenta a Inveruno e Castano.

In quello stesso posto si trovava, all'inizio del Seicento, una piccola chiesa detta “la Madonna di san Bernardo”. Frequentata da molti devoti, anche forestieri, essa era ridotta in pessime condizioni e minacciava di crollare; risultava quindi impossibile qualsiasi restauro.

Fu così che i cittadini di Mesero, nel 1611, decisero di fabbricarne una nuova, più grande e più bella, al posto di quella vecchia, e affidarono l'incarico ai due consoli del comune, Giulio Cesare Scarioni e Cesare Berra, di andare a trattare con i monaci della Certosa di Garegnano, proprietari del terreno, perché ne cedessero una mezza pertica, indispensabile per la nuova edificazione.

Con la delega dei capifamiglia i due consoli si recarono a presentare la loro istanza a Garegnano, allora alla periferia di Milano, e furono ospitati presso la foresteria del grande monastero.

Quando il capitolo dei monaci, presieduto dal priore Cosma Sechi, affrontò la questione e diede parere favorevole alla cessione gratuita del terreno, vennero fatte suonare a festa le campane della Certosa. Era il segnale convenuto e i consoli meseresi, che erano in trepida attesa, ne gioirono grandemente.

Stipulato il regolare strumento della donazione, poterono iniziare nel 1612 i lavori di abbattimento della vecchia chiesetta e dell'erezione della nuova.

La facciata è in stile barocco. Nella parte inferiore, delimitata da una cornice, ai lati del portone d'ingresso e del soprastante affresco della Madonna Addolorata, si aprono quattro nicchie con le statue in pietra tenera di san Bruno e san Bernardo, a sinistra, e di santa Margherita e di san Fermo, a destra. Tra le nicchie, all'interno dei riquadri in verticale, risaltano due affreschi raffiguranti i volti di san Carlo e di san Francesco. Sopra la cornice, al centro, sotto il timpano, c'è un finestrone con due volute laterali.

L'interno è a una sola navata con due cappelle laterali. Sull'altare maggiore, in legno dorato di pregevole fattura, risalta l'affresco della Madonna Addolorata. È una tipica pietà del Seicento: la Vergine è raffigurata mentre con una mano sorregge con materna delicatezza il capo di Cristo e con l'altra sembra indicare il suo dolore.

Dietro l'altare fu lasciato l'antico affresco della Madonna, che adornava la chiesetta abbattuta: questo perché, secondo la credenza popolare, la Madre di Gesù aveva voluto miracolosamente rimanere girata, come era originariamente, verso Ossona.

La cappella di destra è dedicata al Crocifisso e risale alla fine dello stesso secolo della fondazione del tempio. La tradizione della gente di Mesero attribuisce a questo crocifisso virtù taumaturgiche: veniva, infatti, rimosso solennemente per implorare la pioggia nei periodi di siccità.

La cappella di sinistra è intitolata a san Bruno, fondatore dell'ordine dei Certosini. Ci fu una festa così grandiosa il 12 ottobre 1718 per la collocazione della statua del santo che la cronaca di quel giorno ebbe l'onore di essere ricordata con tutti i particolari in un libretto stampato pochi giorni dopo a Milano.

Molto belli sono anche i due affreschi che

Milano  
29 maggio  
3 giugno 2012



# CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

## 1-15 aprile 2012

adornano le lesene che separano la navata dal presbiterio. Rappresentano San Bernardo, che tiene al guinzaglio un rosso diavoleto con le ali verdi e la coda di serpente, e San Fermo.

Degni di essere menzionate sono anche le tele della Via Crucis, dipinte nel 1765 dalla pittrice milanese Maria Antonia Valli, nata Giussani, e un grande quadro dell'inizio del Seicento, raffigurante la Madonna del Rosario con san Domenico e santa Caterina da Siena.

Un campanile di ragguardevole altezza, in stile romanico - lombardo, sovrasta l'edificio sacro e, essendo visibile da lontano, è divenuto un po' il simbolo del paese.

Il santuario è sempre stato della comunità locale e non della parrocchia: l'amministrazione comunale ne è quindi l'attuale proprietaria. Nel 1998, per iniziativa dell'ente pubblico, sono state restaurate la facciata e le parti esterne dell'immobile religioso. Sette anni fa si è intervenuti sull'altare principale.

Valeriano Castiglioni

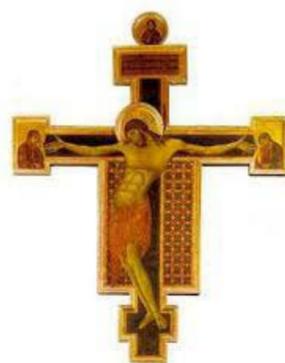
## Suor Ernestina



Eccola qui la nostra Suor Ernestina. Ma come sta e dove si trova? Lasciamo che siano Suor Luisella e Suor Franca a dirci qualcosa: "Le condizioni di salute di suor Ernestina sono abbastanza buone: sta seguendo una terapia riabilitativa presso la nostra Casa Madre a Monza. Lo scorso gennaio ha subito un intervento alle vertebre e ora ha bisogno di tempo per riprendersi sotto lo sguardo di persone competenti.

Le fa sempre molto piacere sentire qualche notizia della nostra Parrocchia e ci dice sempre di salutare tutti ... nel senso pieno della parola, dato che tutti la conoscono e la ricordano con affetto.

## Via Crucis venerdì santo 6 aprile



La Via Crucis di quest'anno si svolgerà per le vie del Paese (se il tempo non fosse clemente, si terrà direttamente in Chiesa parrocchiale). Alle ore 21.00 di venerdì santo 6 aprile, con ritrovo presso la nuova rotanda di via Ticino, inizieremo il nostro cammino con la Croce, percorrendo le vie Ticino, Gramsci, S. Eusebio, Solferino, Magenta, S. Bernardo, Trieste e conclusione in Chiesa parrocchiale. Nello stesso giorno, alle ore 14.30 si terrà la Commemorazione della morte del Signore.

### **DOMENICA 1 APRILE** **DOMENICA DELLE PALME**

(Is 52,13-53,12; Sal 87 (88); Eb 12,1b-3; Gv 12,12-16)

- ore 8.30 S. Messa - in suffragio di Berra Francesco e Barni Angela  
 ore 10.20 ritrovo in Oratorio Maria Immacolata - benedizione dei nuovi chierichetti  
 benedizione degli ulivi e delle palme e processione verso la Chiesa parrocchiale  
 S. Messa solenne  
 ore 16.30 S. Messa al Santuario della Famiglia

### **LUNEDÌ 2 APRILE** **LUNEDÌ SANTO**

(Gb 2,1-10; Sal 118 (119), 153-160; Tb 2,1b-10d; Lc 21,34-36)

- ore 8.00 S. Messa - in suffragio di Pastori Emilio, Maria e familiari defunti  
 ore 18.00 S. Messa al Santuario della Famiglia

### **MARTEDÌ 3 APRILE** **MARTEDÌ SANTO**

(Gb 16,1-20; Sal 118 (119), 161-168; Tb 11,5-14; Mt 26,1-5)

- ore 8.00 S. Messa - in suffragio di Castiglioni Rosa; Colombo Silvio  
 ore 18.00 S. Messa al Santuario della Famiglia

### **MERCOLEDÌ 4 APRILE** **MERCOLEDÌ SANTO**

(Gb 42,1-10; Sal 118 (119), 169-176; Tb 13,1-18; Mt 26,14-16)

- ore 8.00 S. Messa - in suffragio di Molla Regina e familiari defunti  
 ore 18.00 S. Messa al Santuario della Famiglia

### **GIOVEDÌ 5 APRILE** **TRIDUO PASQUALE**

nella mattinata, in Duomo, S. Messa crismale

- ore 17.00 Celebrazione della lavanda dei piedi  
 ore 21.00 S. Messa in Coena Domini

### **VENERDÌ 6 APRILE** **VENERDÌ SANTO**

- ore 14.30 Celebrazione di commemorazione della morte del Signore  
 ore 20.30 Via Crucis per le vie del Paese

### **SABATO 7 APRILE** **SABATO SANTO**

- ore 9.30 Giro dei sepolcri per i ragazzi e ragazze dell'oratorio  
 ore 21.00 Celebrazione della Veglia Pasquale

### **DOMENICA 8 APRILE** **PASQUA DI RISURREZIONE**

(At 1,1-8a; Sal 117 (118); 1Cor 15,3-10a; Gv 20,11-18)

- ore 8.30 S. Messa solenne - in suffragio di Garavaglia Dario ed Elena  
 ore 10.30 S. Messa solenne - pro populo pro populo  
 ore 16.00 Battesimo  
 ore 16.30 S. Messa al Santuario della Famiglia

### **LUNEDÌ 9 APRILE** **OTTAVA DI PASQUA**

(At 3,17-24; Sal 98 (99); 1Cor 5,7-8; Lc 24,1-12)

- ore 8.30 S. Messa - in suffragio di Grandati Antonino, Mario e Angelina e Maltagliati Luigi

# IL PERCHE' DI UN IMPEGNO

## spazio Oratorio di Giuseppe Oldani

ore 10.30 S. Messa - in suffragio di Garavaglia Stefano e Agnese  
ore 16.30 S. Messa al Santuario della Famiglia

### **MARTEDI' 10 APRILE OTTAVA DI PASQUA**

(At 3,25-4,10; Sal 117 (118); 1Cor 6,3b-4; Gv 5,1-9b)

ore 8.00 S. Messa - in suffragio di Diamante Carlo e fam.; Agnese e Gianni; Molla Alberto, Giovanni, Augusto, Colombo Erminia, Oldani Angela, Suor Ines  
ore 18.00 S. Messa al Santuario della Famiglia

### **MERCOLEDI' 11 APRILE OTTAVA DI PASQUA**

(At 5,12-21a; Sal 33 (349); Rm 6,3-11; Lc 24,13-35)

ore 8.00 S. Messa - in suffragio di Garegnani Giuseppe e Giuseppina

### **GIOVEDI' 12 APRILE OTTAVA DI PASQUA**

(At 5,26-42; Sal 33 (34); Col 3,1-4; Lc 24,36b-49)

ore 8.00 S. Messa - in suffragio di Fusè Melchiorre e familiari, Barera Alfredo e familiari defunti  
ore 9.45 S. Messa alla casa albergo

### **VENERDI' 13 APRILE OTTAVA DI PASQUA**

(At 10,34-43; Sal 95 (96); Fil 2,5-11; Mc 16,1-7)

ore 8.00 S. Messa - in suffragio di Colombo Mario e fam.  
ore 20.30 In Santuario della Famiglia: adorazione eucaristica guidata e benedizione (sono invitate tutte le coppie di sposi che festeggiano un particolare anniversario)

### **SABATO 14 APRILE OTTAVA DI PASQUA**

(At 3,12b-15; Sal 64 (65); 1Tm 2,1-7; Gv 21,1-14)

ore 8.00 S. Messa - in suffragio di Padre Enrico, fratelli e cognate defunte  
ore 18.00 S. Messa vigiliare - in suffragio di Garavaglia Innocenta; Garegnani Mauro e Ambrogio; Pezzoli Maria Rosa; Emma e Aldo; Garavaglia Ambrogio (1927); Rita Disco; Castiglioni Paolo e Zoia Ambrogina; Pallavicini Giuseppe e def. fam. Moroni

### **DOMENICA 15 APRILE OTTAVA DI PASQUA**

(At 4,8-24; Sal 117 (118); Col2,8-15; Gv 20,19-31)

ore 8.30 S. Messa - in suffragio di Colombo Luigi (i condomini)  
ore 10.30 S. Messa - Anniversari di Matrimonio in suffragio di Virginio e Gemma Salmoiraghi, Ernesto ed Ernesta Osnaghi

Sembra banale domandarsi: "perché una persona giovane o adulta debba dedicare tempo ed energie, per gli altri?". Domanda legittima per chi non ha vissuto esperienze di volontariato in parrocchia o in ambito oratoriano. Sono cresciuto giocando e chiacchierando con persone piccole e grandi della mia parrocchia. Con loro ho condiviso esperienze positive e a volte anche negative, ma che mi hanno fatto crescere. Per questo ho deciso di dedicare il mio tempo libero agli altri.

Nella lettera agli Ebrei citata da Papa Benedetto XVI nel suo messaggio per la Quaresima si legge: "Prestiamo attenzione gli uni agli altri per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone" (10,24)... Quindi il primo elemento è l'invito a "fare attenzione", a osservare bene, essere attenti, guardare con consapevolezza e accorgersi della realtà che ci circonda.

Mettersi in gioco in prima persona, comporta assumersi delle responsabilità e dire il proprio sì, quando il tuo sacerdote lo chiede espressamente. Questo è quanto mi è accaduto, cioè all'invito di don Giorgio di entrare far parte al Consiglio Pastorale Parrocchiale, come incaricato della commissione oratorio, non ho esitato ad accettare. Svolgere questo incarico, comporta collaborare e confrontarsi con gli altri membri sia della commissione, che del Consiglio. Parlando della commissione oratorio di cui sono membro, vorrei spendere alcune parole sull'operato svolto in questi mesi.

L'obiettivo principale che ci siamo proposti è quello di aiutare le giovani generazioni a ritornare in oratorio, quale luogo di crescita umana e cristiana. In questi ultimi anni anche da noi a Mesero, l'oratorio ha visto un "fuggi-fuggi" dei ragazzi e dei giovani. Per questo motivo il nostro impegno primario si è rivolto agli adolescenti, presenti in Oratorio Maria Immacolata, coinvolgendoli nell'organizzazione di alcune domeniche con giochi rivolti ai più piccoli. Porre attenzione ai piccoli ci sembrava in mezzo per aiutare gli adolescenti a sentirsi a casa, impegnandosi e valorizzando le loro capacità.

In Oratorio San Giovanni Bosco, l'attenzione si è focalizzata sul porre a disposizione degli adolescenti e dei giovani, giochi elettronici e la possibilità di vedere le partite di calcio "in chiaro". L'apertura serale dell'oratorio nei fine settimana, è stata ampliata anche nei giorni feriali delle vacanze scolastiche.

Questo è solo una piccola goccia, nel grande mare di possibilità che potrebbero essere affrontate per i ragazzi e i giovani. Questa goccia è servita per cominciare a porci sulle loro frequenze d'onda.

La commissione ha poi rivolto il suo impegno Quaresimale, proponendo l'iniziativa caritatevole di una raccolta straordinaria di alimenti, per sostenere le famiglie sempre più bisognose del nostro paese Mesero e della missione di Tonga in Africa. In questo modo si è posta in atto una collaborazione che ha visto partecipi due commissioni del consiglio pastorale e altri gruppi parrocchiali: caritas, Amici di Tonga e catechiste.

In queste settimane tutti si sono impegnati per realizzare questa raccolta. Impegno e collaborazione sono state le parole chiave, che ci hanno guidato in questo momento di solidarietà, che vedrà i suoi frutti sabato 17 e domenica 18 marzo. Per me i frutti sono emersi fin d'ora, poiché penso a tutte le persone che con spirito caritatevole, non sono rimaste indifferenti alla sorte dei fratelli, ma hanno dimostrato attenzione verso gli altri. Non solo: ho visto crescere un gruppo che, pur nelle diversità di opinioni, non si è ostacolato facendo emergere il proprio "io", io che faccio, dico, perché penso che il mio sia un pensare più sano e/o produttivo, ma ho visto persone ascoltare, prima di parlare, accogliere, prima di distruggere, accettare senza immature e superficiali critiche.



## LA SALA DELLA COMUNITA' SI RACCONTA

*intervista*  
*di Daniela Masetti*

Quando Don Giorgio mi ha chiesto di scrivere un articolo per descrivere l'esperienza nella nostra SDC (sala della Comunità), ho cercato un'idea che non fosse banale, ma originale ed è nata, qui di seguito, un'intervista tra amiche di lunga data.

**La piccola:** Cara Sala della Comunità, inizierò con qualche domanda personale e poi entreremo nel tuo ruolo culturale e sociale sul territorio, d'accordo?

**SDC:** Certo, chiedi pure..

**La piccola:** Da quanto tempo ti trovi a Mesero?

**SDC:** Ormai da parecchi anni, eppure in molti non ricordano il mio indirizzo, abito in Via San Bernardo 1.

**La piccola:** cosa pensi di questo paese, ti piace?

**SDC:** Sì molto, è qui che sono nata, è in questo luogo che ho incontrato tante persone straordinarie, legate alla loro storia, alla tradizione, gelose e fiere delle proprie origini, eppure allo stesso tempo timorose nel lanciarsi in nuove esperienze o approfittare delle grosse opportunità che vi si presentano.

**La piccola:** cosa intendi? Spiegati meglio.

**SDC:** tu sai che la mia casa è molto spaziosa, posso ospitare fino a 474 posti, dispongo di un parcheggio enorme, per non parlare dei miei sponsor e dei miei collaboratori, che tengono sempre pulito, si occupano di pubblicizzare i miei eventi, di accogliere, prenotare i biglietti, curare le mie finanze. Pensa tutte queste persone non chiedono uno stipendio, lo fanno gratuitamente, non è incredibile? Abbiamo organizzato già due rassegne, la prima "Nel segno della lettera C (Cristo)" l'altra "Nel segno della lettera F" (Famiglia), un successo di pubblico, ma "straniero" da fora paes ... e un po' mi dispiace che i miei concittadini perdano queste occasioni.

**La piccola:** credo di capire la tua delusione... ma parliamo anche delle soddisfazioni..come la tea room, la tanto declamata "stanza del te"

**SDC:** Sicuramente questa iniziativa è stata molto apprezzata da genitori e ragazzi, l'idea di uno

spettacolo per bambini, seguito dalla merenda, dalle chiacchiere tra mamme, risate e buon umore, ha determinato una ricetta ben riuscita. Vorrei fosse così anche quando invito la gente per un film, ma sono in pochi a presentarsi ed io mi sento veramente sola.

**La piccola:** su su non fare la modesta, i film per bambini e quelli con dibattito hanno avuto un riscontro di pubblico e di critica o no?

**SDC:** certo, ma io nascondo un sogno più grande. Chi mi ha voluto in questo paese diceva sempre "Nella mia vita voglio fare tanto bene" ti rendi conto? Ciò sta a significare che anch'io sono strumento per il bene della comunità. Sotto questi riflettori si sono mescolati, sorrisi, lacrime, baci, storie d'amore e di dolore. Ho visto bambini diventare adolescenti, adulti, mamme, papà, preti e suore. Li ho incontrati durante le prove che non finivano mai, perché su quel palco stavano troppo bene e nemmeno sentivano il freddo o il caldo. Lavoravano per un anno intero per recitare una sola volta, ma la sera della prima donavano se stessi.

**La piccola:** cara amica hai aperto un bellissimo album di ricordi, ma non hai parlato del tuo sogno ...

**SDC:** è qui che ti sbagli. Il mio sogno è proprio questo, ho riportato su questo palco la gente di casa nostra, infatti le rassegne teatrali hanno coinvolto gli amici di Inveruno, Dairago, Arconate, Parabiago, Marcallo, Casate, Novara e Mesero. Ho dato loro l'opportunità di fare del bene.

**La piccola:** Grazie a te cara amica, prima di salutarci, perché il tempo è scaduto, ricordo che è in distribuzione la brochure con i nuovi appuntamenti della stagione primavera/estate 2012.

**SDC:** mi unisco ai saluti e permettimi di ringraziare l'amico di sempre il mio primo portavoce: Don Giorgio. Qualche volta mi arrabbio con lui perché si dimentica di me negli avvisi, poi trova sempre il modo di farsi perdonare, perché conosce la fatica e le speranze di chi si mette in gioco in queste occasioni. A presto!

**La piccola:** certo a prestissimo passo e chiudo!

## LA RADIO PARROCCHIALE

*di Mauro Berra*

Lo strumento Radio Parrocchiale di Mesero (RPM) è l'ultimo mezzo di informazione e intrattenimento che la Parrocchia si è dotata a partire dallo scorso mese di agosto. I nostri ascoltatori si sono dimostrati subito entusiasti dell'iniziativa, che nel corso di questi mesi è andata sempre più articolandosi. È il frutto di uno sforzo di coinvolgimento e di impegno grande da parte di un buon numero di persone. Don Giorgio ribadisce che la radio è da intendere come risorsa, oltre che mezzo, nel senso che può diventare uno strumento di catechesi, preghiera, informazione e studio utile a tutti, alle famiglie e agli ammalati, ai ragazzi e ai gruppi di catechesi e preghiera. Occorre diffondere il ricevitore (il dispositivo adatto per la ricezione del segnale che corre su una frequenza molto bassa e circoscritta al territorio di Mesero), mentre l'antenna della radio prossimamente verrà posizionata sopra il campanile della Chiesa parrocchiale per un segnale più pulito e forte.

Nel frattempo dalla regia della radio vengono trasmessi, oltre a tutte le celebrazioni che si svolgono in Chiesa parrocchiale, i seguenti programmi :

- Ore 11,30 Il santo del giorno  
Il proverbio giornaliero  
Notizie da info.Mesero  
Rubrica "Parliamo di ..."
- Ore 12,00 Angelus recitato dal parroco  
L'angolo degli auguri (informazioni in fondo alla chiesa)
- Ore 16,00 Santo Rosario  
Rubrica "Pomeriggio insieme" (letture, ricette, filastrocche, fiabe per bambini)
- Ore 17,00 Recita dei vesperi  
La S. Messa del 1° sabato del mese (giornata dedicata alla preghiera per le donne che desiderano diventare madri), dato che viene celebrata in Santuario della Famiglia, verrà trasmessa in differita alle ore 8.45!
- In quaresima :  
- giovedì dopo i vesperi: omelia del cardinale Angelo Scola (Via Crucis in duomo)  
- domenica alle 20,30 : trasmissione in diretta per i ragazzi dalla IV elementare alla III media.

Due grosse novità ci aspettano :

tra qualche settimana avrà inizio la rubrica Mesero Story curata da Valeriano Castiglioni mentre è quasi pronta per la messa in onda la recita della compagnia teatrale I Tapei da Mesero dal titolo "Al miracol da Caravass".

Chiunque volesse far parte del gruppo della radio è ben accetto!!!

## 8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

Non è la prima volta che sui giornali compaiono articoli ingiuriosi nei confronti della Chiesa cattolica a proposito dell'8xmille. Questi sedicenti "giornalisti", anziché preferire un'informazione trasparente e obiettiva, sviluppano argomentazioni che gettano discredito su tutti i cattolici e non solo sulla "Chiesa" istituzione, ritenendo i fedeli degli ingenui pecoroni che credono ancora alle favole. Alla base c'è sempre il solito sospetto: la Chiesa cattolica (qui il più delle volte si intende colpire il Vaticano!) incassa somme non indifferenti per sostenere chissà quali traffici, sostenendo le sue tasche opulenti e frutto di percorsi non certo limpidi e trasparenti. E non mancano coloro che invocano una soppressione di questo tipo di sostegno.

L'8Xmille è una conquista della Chiesa Cattolica con l'ultimo Concordato tra Stato e Chiesa. E' una forma di sostegno alla Chiesa e alle sue attività, per i progetti di culto e pastorale, per gli interventi caritativi in Italia e nei Paesi in via di sviluppo, per il sostentamento dei sacerdoti.

Sul sito [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) trovate tutti i dati: quanto si è raccolto e come sono stati spesi questi soldi.

**E' importante che si confermi anche per quest'anno la tua firma!**

Non ti costa nulla in più rispetto alla tasse che devi pagare! Con il tuo assenso (la tua firma) autorizzi lo Stato a destinare l'ottomillesima parte delle tue imposte alla Chiesa cattolica, che provvede a tutti i Sacerdoti italiani e alle istituzioni diocesane e nazionali, oltre agli interventi nel sociale e nei paesi in via di sviluppo, attraverso progetti mirati e seguiti dalle nostre Missioni.

**FIRMA ANCHE TU! 8Xmille alla Chiesa cattolica**

## CULTURA: IMMIGRAZIONI

La Commissione cultura del nostro Consiglio Pastorale intende affrontare il tema dell'immigrazione per accendere nella nostra Parrocchia una riflessione e una cura rispondente ai valori del Vangelo e dare impulso nuovo alla coscienza civile sul nostro territorio. Riportiamo un contributo interessante di Mons. Mariano Crociata (segretario generale della Conferenza episcopale italiana) in merito a un Seminario di studi della Fondazione Migrantes. Il meeting concentrava l'attenzione sulla relazione Sanità e Immigrazione. Ecco il testo:

"Con grande piacere ho accolto l'invito ad aprire i lavori di questo Seminario di studio su un tema di notevole rilevanza ecclesiale e civile; ringrazio l'Ufficio Nazionale per la pastorale della sanità e la Fondazione Migrantes per averlo promosso e organizzato.

Secondo i dati pubblicati nel Dossier Statistico Immigrazione 2011, elaborato da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes, gli immigrati residenti nel nostro Paese sono attualmente 4.919.000, mentre si stima che gli irregolari siano tra 300 e 500 mila. Questo significa che oggi

in Italia sono presenti oltre 5 milioni di persone di 198 nazionalità diverse. Soffermandosi a considerare tali dimensioni del fenomeno migratorio nel nostro Paese, si potrebbe facilmente intuire l'importanza di coniugare salute e migrazioni in vista dei processi di integrazione e di costruzione del bene comune. Se poi pensiamo che la maggior parte degli immigrati ha vissuto un periodo nell'irregolarità e nella paura, attraversando situazioni di sofferenza fisica e mentale senza possibilità di poterla condividere, ci accorgiamo che sul tema della cura e dell'ospitalità sono in questione i fondamenti stessi della nostra umanità e gli apporti decisivi che la fede cristiana ha dato alla nostra civiltà. La nostra coscienza di credenti non può restare indifferente rispetto alle persone in condizione di maggiore fragilità, ma è chiamata a farsene carico e a prendersene cura. Guardando alle icone evangeliche del Giudizio finale (Mt 25, 31-46) e del Buon Samaritano (Lc 10, 25-37), dobbiamo imparare a riconoscere il volto di Cristo in coloro che soffrono, spendendoci personalmente e comunitariamente

per contrastare diseguaglianze, solitudine e abbandono. In questa prospettiva, la nostra cura pastorale diventa anche promozione umana: riconoscimento della dignità delle persone migranti, aiuto nell'accesso ai servizi, tutela dei più deboli.

Negli aspetti sanitari legati alla mobilità, inoltre, ci sono alcune problematiche che, più di altre, sono da evidenziare.

Un primo aspetto riguarda la tutela del diritto alla salute mediante l'accesso ai servizi. I dati provenienti dai medici di famiglia ci ricordano la lentezza con cui gli immigrati accedono ai servizi sanitari, anche dopo aver ottenuto un titolo di soggiorno. La mancata conoscenza delle istituzioni, l'ignoranza della lingua, la diffidenza naturale portano spesso anche gli immigrati regolari a non avvalersi del medico di famiglia e dei servizi. Questo richiede un accompagnamento che può essere facilitato da un lavoro di rete sociale e sanitaria. Un simile accompagnamento esige di essere ulteriormente rafforzato nei confronti delle persone irregolari presenti sul territorio del nostro Paese e che, comunque, hanno diritto alla tutela della salute.

Un secondo aspetto interessa la particolare attenzione, in un'ottica anche transculturale, ai servizi di salute mentale. La partenza dalla propria terra, l'abbandono della casa, l'arrivo in un Paese diverso, lo stile di vita differente, la nascita e la crescita in una cultura diversa da quella dei genitori, la mancanza di figure parentali fondamentali (il padre o la madre in specie), le forme di violenza manifesta o subdola, unita a discriminazioni, portano spesso con sé problematiche e patologie gravi sul piano della salute mentale.

Un terzo aspetto richiama l'attenzione alla tutela della vita e alla maternità. I dati drammatici degli aborti e del consumo di "pillole del giorno dopo" da parte di donne migranti indicano come spesso esse non siano supportate e tutelate nell'affrontare una gravidanza. Uno degli indicatori più importanti dell'efficacia nella tutela della salute di una nazione è proprio la cura della maternità e della vita nascente.

Nella prolusione ai lavori della 59° Assemblea Generale della CEI del maggio 2009, il card. Bagnasco affermava: «L'immigrazione è una realtà magmatica: se non la si governa, si finisce per subirla. E la risposta non può essere solamente di ordine pubblico, anche se è ne-

cessario mettere in chiaro diritti e doveri».

Per governare processi così complessi è certamente necessario che ciascuno faccia la sua parte, dalle istituzioni nazionali e internazionali fino al singolo cittadino. E tuttavia, nella comprensione e nel governo di tali processi, la visione dell'uomo e della società che il Vangelo ci ispira dischiude una più acuta e profonda intelligenza della realtà.

Il Seminario di oggi può diventare un tassello importante per leggere il tema "salute e migrazioni" partendo dagli aspetti giuridico-normativi, clinico-epidemiologici e socio-assistenziali, e favorendo un dialogo fecondo tra questi aspetti e i contenuti della nostra attività pastorale. I gesti della cura e la cultura dell'ospitalità dicono la qualità delle relazioni di prossimità di una comunità e costruiscono percorsi educativi. Una comunità attenta alle persone migranti e ai problemi connessi alla mobilità umana è una comunità che investe sul futuro, che sa donare e ricevere speranza, che si arricchisce e si sviluppa spiritualmente, moralmente e anche economicamente.

La cura rende ospitale la città e la città ospitale rende utili e proficui i gesti di cura. L'ascolto, la conoscenza e la prossimità ai bisogni e alle fragilità caratterizzano la città ospitale e, d'altra parte, in una città ospitale, ogni cura acquista efficacia più ampia producendo valore aggiunto. Come Chiesa, fedeli al mandato di Cristo *Euntes curate infirmos*, riprendiamoci il compito di educare all'ospitalità e alla cura, condizioni irrinunciabili di una cittadinanza inclusiva e di vera giustizia sociale, nonché vie efficaci di evangelizzazione".



# SCUOLA MATERNA

## DON GIUSEPPE AIRAGHI

E' questo il tema della Programmazione per l'anno scolastico 2011/12 che nella nostra Scuola dell'Infanzia coinvolge tutti i bambini che la frequentano.

Dopo il periodo dell'inserimento, abbiamo conosciuto "ONORATO" l'avvocato dei bambini, che sa dell'esistenza della CARTA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA.

Le insegnanti hanno predisposto le unità didattiche abbinando ad alcuni diritti una favola per facilitare la comprensione e l'interiorizzazione dei contenuti.

OGNI BAMBINO HA IL DIRITTO ALL'UGUAGLIANZA

E AD ESSERE PROTETTO DA OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE.

ANALISI DELLA FAVOLA "IL BRUTTO ANATROCCOLO" di Andersen

Tutti i bambini per noi sono diventati occasione di conoscenza di alcune caratteristiche e allora via al lavoro nel LABORATORIO DI INTERCULTURA

MATTINO: LABORATORIO COSTUMI

POMERIGGIO: GIOCHI --- BALLI ---

GRANDI: CONTINENTE ASIA

- POPOLO CINESE abbiamo realizzato una lanterna e il tradizionale cappellino

MEZZANI: CONTINENTE AMERICA

- POPOLO MESSICANO abbiamo dipinto un poncho con la tecnica dello stencil

PICCOLI: CONTINENTE AFRICA

- POPOLO BAKA abbiamo costruito il bastone della pioggia inserendo vari semi

e pranzo con MENU' A TEMA

per concludere la festa una dolce

MERENDA: BISCOTTI CON FARINA DI COCCO preparata dai nostri amici Grandi.

OGNI BAMBINO HA DIRITTO A UNA FAMIGLIA E A UNA CASA SICURA

ANALISI DELLA FAVOLA "HANSEL E GRETEL" dei Fratelli Grimm

In occasione del Natale siamo stati impegnati a preparare la casa per accogliere Gesù, che come ogni bambino che nasce ha diritto ad averne una sicura dove vivere e crescere.

Con la collaborazione dei genitori abbiamo allestito a Scuola il mercatino con i prodotti a sostegno dei progetti UNICEF.

Abbiamo accolto artisti che ci hanno presentato uno spettacolo: "VOLANATALE"

OGNI BAMBINO HA DIRITTO AL RIPOSO E AL GIOCO

ANALISI DELLA FAVOLA "IL GIGANTE EGOISTA" di Oscar Wilde

Ogni esperienza per i bambini parte sotto forma di gioco, è la realtà che sentiamo più vicina alla nostra.

Per il carnevale a Scuola abbiamo poi costruito marionette e mascherine, abbiamo organizzato dei balli in costume e assistito ad uno spettacolo dal titolo: "A SCUOLA CON LE MASCHERE"

OGNI BAMBINO HA DIRITTO ALLA SALUTE E AL BENESSERE

ANALISI DELLA FAVOLA "IL PRINCIPE SENZA FIABA"

Approfondiamo la conoscenza di noi stessi e scopriamo così l'importanza dell'EDUCAZIONE ALLA SALUTE: Il mio corpo ha bisogno di essere sano perché io possa crescere bene.

- E' importante che io impari a:

NUTRIRMI,

imparando a mangiare tutto in modo equilibrato

COMPORTARMI CORRETTAMENTE,  
masticando bene

ESSERE PULITO E ORDINATO,  
imparando a lavarmi  
a soffiare il naso per respirare bene  
a rispettare gli ambienti per non inquinare

Vivremo l'esperienza nel LABORATORIO DI ANALISI SENSORIALE (con Alberto - che ha conseguito un master in tale disciplina) che ci avvicinerà ancora più al valore della frutta nella nostra alimentazione.

Lungo il percorso di questo anno abbiamo predisposto per i bambini alcuni laboratori:

5 anni: EMOTIVO e PSICOMOTRICITA'

4 anni: MUSICA

Tutti: MANIPOLAZIONE

Durante tutto l'anno scolastico la nostra attenzione è focalizzata principalmente sulla crescita globale del bambino e quindi in tutto è sottesa un'educazione umana e cristiana che non trascuri i semplici e grandi valori della convivenza, del rispetto, della buona educazione, della conoscenza di Gesù attraverso alcuni percorsi coadiuvati da diversi sussidi.

*Suor Luisella e le Insegnanti*



# ORATORIO ESTIVO 2012

## *i primi passi*



L'Oratorio estivo di quest'anno vuole conoscere nuovi orizzonti: ci si propone l'obiettivo di offrire un servizio dalle ore 9.30 alle 12.00 (con la possibilità del pranzo) e dalle ore 13.30 alle 17.00, dal lunedì al venerdì, per quattro settimane (dall'11 giugno -solo per il primo giorno dalle ore 13.30!- al 6 luglio; poi toccherà al centro estivo organizzato dal Comune). L'iniziativa non si avvale della collaborazione del Comune, ma dell'apporto del volontariato! Pranzo: ci sarà un primo e un frutto/dolce (per il secondo ogni bambino dovrà portarselo da casa!) - i pasti saranno preparati da un apposito servizio catering! Nelle mattinate verranno proposte attività manuali e giochi di squadra, mentre nei pomeriggi giochi, pomeriggi a tema e incontri con personaggi significativi.

Per favorire l'organizzazione e predisporre quanto è necessario per gli spazi e i programmi, le iscrizioni si apriranno il 14 maggio e si chiuderanno il 30 dello stesso mese, compilando il modulo che troverete negli oratori. Le iscrizioni si ricevono presso le Suore o in Segreteria parrocchiale dal lunedì al giovedì, dalle ore 16.00 alle 18.00! Ci si potrà iscrivere per una partecipazione par-time (o solo mattina o solo pomeriggio) o per tutto il giorno.

Quote di partecipazione, gite e altre informazioni verranno rese note in seguito nella carta dei servizi che verrà predisposta per il 14 maggio!

## MARANZA 2012

### *in vacanza con l'Oratorio*

24



Siamo all'inizio della primavera, eppure il nostro sguardo si proietta avanti nel tempo. L'estate, si sa, è tempo di vacanza, ma è soprattutto tempo dedicato agli amici, alla festa, a tutto ciò che durante l'anno non riesci a vivere come vorresti! E' per questo che vi proponiamo nuovamente una Vacanza con l'Oratorio, cioè una decina di giorni da passare con i tuoi amici, lontano da casa e dalla famiglia, ma con l'assistenza giusta di persone che si prendo a cuore i ragazzi e ragazze. Quest'anno oltre a don Giorgio e a Suor Luisella ci sarà anche Stefano Cardani e gran parte dei nostri animatori dell'Oratorio estivo, vecchi e nuovi! Vorremmo che ogni giorno sia una festa perchè ogni giorno sarà utile per crescere nei rapporti con gli altri e con il Signore!

Quest'anno ritorniamo all'inizio della Val Pusteria, a Maranza (Rio Pusteria, BZ), nella speranza di trovare un meteo più favorevole rispetto al 2011! E tra passeggiate, giochi, sfide, e tante altre iniziative passeremo delle giornate veramente educative: questo infatti è il nostro obiettivo, trasformare il tempo e lo spazio che occupiamo in un'occasione educativa, che ci faccia crescere, umanamente e cristianamente!

Quando? Da mercoledì 11 luglio a sabato 21 luglio!

Dove iscriversi? Da don Giorgio (segreteria parrocchiale) o da Suor Luisella (Oratorio maria Imamcolata).

**LE ISCRIZIONI SONO APERTE!**

